

Assalto alla Famiglia

(Roma dic-2000)



"Ma io temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così talora le vostre menti non sono torrette e sviolate dalla semplicità che si deve avere riguardo a Cristo". 2 Corinzi 11:3

Un giorno, mentre ero in preghiera, come un lampo è arrivato questo pensiero in una maniera particolare: **pregare per la "famiglia"** e, subito dopo, il Signore ha messo a fuoco il pericolo, cioè di come l'avversario vuole distruggere le famiglie della chiesa, del mondo.

Ho cercato di approfondire il soggetto per vederne gli aspetti coinvolti.

L'inizio è proprio con il serpente che sedusse Eva. Certo può sembrare che non sia stato il diavolo a separare Adamo ed Eva, ma una volta venuto il peccato, è venuta la separazione: non c'era più l'armonia di Dio, non c'era più la possibilità di realizzare il progetto di Dio per loro. Per cui il primo e più grande attacco alla famiglia, il diavolo lo ha attuato contro Adamo ed Eva. Ma non si è fermato lì: ha continuato verso tutte le famiglie.

L'obiettivo di questo attacco è portare verso qualche disubbidienza: il diavolo non ha potere di attaccarci e di distruggerci, sicuramente ha la potenza per farlo e, se ne avesse la possibilità, lo farebbe.

Ci ricordiamo ciò che la Bibbia racconta riguardo a Giobbe? Il diavolo ebbe un po' di spazio e si scatenò, così che, in meno di un giorno, distrusse tutto ciò che il patriarca possedeva.

Immaginiamo se l'avversario delle nostre anime avesse un po' di "nulla osta" da parte di Dio: ci distruggerebbe completamente. E' chiaro che non lo può fare, non ha carta bianca né con i credenti, né con il mondo. Non ha carta bianca in quanto ci sono dei limiti posti da Dio che il diavolo deve rispettare e non può oltrepassare.

Purtroppo però ci sono delle porte attraverso le quali l'avversario passa: porte che si aprono dall'interno e quando ne trova una aperta, lui entra! Se questa porta è chiusa, bussava; se è sbarrata, cerca di demolirla, di distruggerla a poco a poco ma, comunque, ha bisogno che la porta sia aperta dall'interno.

Anche nel caso di Eva, il nemico ebbe bisogno della collaborazione della donna, infatti leggiamo in Genesi 3:1 *"Veramente Iddio ha detto di non mangiare di tutti gli alberi del giardino?"*. Eva rispose: *"Noi ne possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: non ne mangiate e non lo toccate altrimenti morirete"*.

Eva sapeva chiaramente quale era la volontà di Dio, sapeva con coscienza quale era il comandamento di Dio circa l'albero della conoscenza del bene e del male. Dio aveva detto: *"non ne mangiate e non lo toccate"*. Ma il diavolo, insistendo, portò Eva alla **disubbidienza** ed ella mangiò del frutto dell'albero.

- L'attacco è facendoci peccare -

La volontà dell'avversario è di distruggere la famiglia e l'attacca: in che modo l'attacca? Facendoci peccare. Nella Bibbia ci sono diversi esempi in cui possiamo vedere perché questi attacchi alla famiglia, a volte, vanno a buon fine. Per esempio, per Giacobbe fu un dolore atroce quando gli dissero che suo figlio Giuseppe era morto. Perché questo avvenne? **Per invidia**. In questo episodio i fratelli di Giuseppe erano invidiosi di lui. Dio parlava a Giuseppe attraverso dei sogni, rivelandogli il futuro, ma i fratelli lo chiamavano "sognatore", come se questi sogni venissero dalla propria volontà. Infatti leggiamo in Gen. 37:19 *"Forza, uccidiamolo e buttiamolo in una cisterna e vedremo che cosa ne sarà dei suoi sogni"*. Ecco, fino a che punto, l'invidia aveva portato i figli di Giacobbe: a uccidere il proprio fratello. Dio poi utilizzò tutto questo per i Suoi piani: certamente non era nella Sua volontà che loro si comportassero così, sicuramente c'erano altre strade che Egli aveva preparato, ma a volte Dio è fermato dalle nostre disubbidienze, Egli è costretto a tamponare i nostri sbagli, a tamponare ciò che il nostro peccato produce in noi e negli altri.

- La nostra disubbidienza e i nostri sbagli porteranno, purtroppo, delle conseguenze su tutto ciò che ci sta intorno. -

Osserviamo l'episodio del re Davide: *"Una sera Davide, alzatosi dal suo letto, si mise a passeggiare sulla terrazza del palazzo reale e dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno. Era una donna bellissima e Davide mandò a chiedere chi fosse la donna. Gli dissero: è Bath-Sheba figlia di Eliam, moglie di Uria l'Hitteita.*

Egli la mandò a prendere ed ella si unì a lui". 2 Sam. 11:2, e poi più avanti "Perché dunque hai disprezzato la parola dell'Eterno, facendo ciò che è male ai Suoi occhi? Tu hai fatto morire con la spada Uria l'Hitteita, hai preso per moglie la

sua moglie e lo hai ucciso con la spada dei figli di Ammon. Or dunque la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, perché tu mi hai disprezzato e hai preso la moglie di Uriah lo Hitteo per essere tua moglie". 2 Sam. 12:9.

Abbiamo visto come, in questo caso, il tremendo attacco dell'avversario verso Davide, attraverso la **concupiscenza**, produsse un male enorme nella sua famiglia. La conseguenza di questo sbaglio fu drammatica perché, da quel momento, si aprì una breccia che portò, nella famiglia di Davide, incesti, omicidi, ribellioni.

Capiamo quanto sia importante riuscire a mantenere l'integrità della nostra famiglia e mantenere integro un muro di fuoco attorno ai nostri cari? Dipende da noi riuscire a preservare ciò che abbiamo di più caro.

E' una guerra che dobbiamo combattere, è un combattimento contro l'avversario, contro le sue insidie, le sue seduzioni. Questo non succede solo a persone semplici, succede a tanti servi di Dio.

Consideriamo anche il profeta Samuele, un grandissimo uomo di Dio. Samuele serviva Dio, faceva la Sua volontà ma vediamo che "*Quando Samuele diventò vecchio costituì giudici d'Israele i suoi figli. Il primogenito si chiamava Joel e il secondo Abiah; essi facevano i giudici a Beer-Sceba. I suoi figli però non seguivano le sue orme, ma si lasciavano sviare da guadagni illeciti, accettavano regali e pervertivano la giustizia. Allora tutti gli anziani d'Israele si radunarono, vennero da Samuele a Ramah, e gli dissero: "Ecco, tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non seguono le tue orme; or dunque stabilisci su di noi un re che ci governi come avviene per tutte le nazioni".* 1 Samuele 8:1.

Così iniziarono grandi problemi per il popolo di Israele: prima c'era Dio che fungeva da re, dopo ci fu un uomo con tutti i problemi che ciò comportava. Pensiamo ai problemi che portò il re Saul, a quelli che portò il re Davide insieme ai suoi figli, con la sua discendenza di re completamente sviati, che permisero e seguirono l'idolatria.

Dice la Scrittura che questa cosa dispiacque all'Eterno, cioè il fatto che loro chiesero un re. Ma da dove cominciò questo problema? Dai figli di Samuele che, conquistati dall'**avidità**, prendevano dei regali e pervertivano la giustizia. Noi conosciamo molto bene queste cose nella nostra società con le "bustarelle".

Nel cuore dell'uomo c'è questa avidità che gli fa pervertire la giustizia.

Queste sono le armi dell'avversario: creare delle breccie nella nostra vita, nel nostro cuore e poi far sì che, queste breccie, producano delle situazioni negative nella nostra famiglia e in tutto ciò di cui essa fa parte.

- Attacco attraverso le mode e le filosofie moderne. -

Un altro modo con cui l'avversario opera sono le filosofie moderne, le filosofie umanistiche. L'attacco alla famiglia avviene attraverso quello che si chiama "modernismo". Infatti, secondo queste filosofie, una famiglia unita, patriarcale è passata di moda. Naturalmente non difendo il "padre-padrone", ma la figura del capo famiglia a cui devono sottomettersi tutti i membri nel nucleo familiare.

Invece succede che, con troppa facilità, si arriva alle separazioni e ai divorzi: non importa che ci siano dei figli che andranno di qua' e di la' come se fossero dei pupazzi, non importa se, poi, ci saranno più problemi di quanti ne avevano quando stavano insieme. L'importante è che il diavolo sia riuscito nel suo scopo: distruggere le famiglie. Infatti notiamo come i divorzi stanno aumentando, come la famiglia non si regge più in piedi e le conseguenze si vedono nella società.

Il diavolo ha fatto un bel lavoro nel riuscire a far chiamare bene il male e male il bene, al contrario della logica di Dio. Il diavolo è riuscito a creare una società dove, a volte, basta un semplice litigio per giustificare una separazione: non c'è più sopportazione. Ecco come lavora il diavolo: sedusse Eva per distruggere la sua famiglia e lavora, giorno dopo giorno, per distruggere le nostre famiglie, per distruggere la nostra società.

- Un muro di fuoco -

Che cosa dobbiamo fare? Siamo delle sentinelle e prima di tutto dobbiamo pregare affinché ci siano dei muri di fuoco attorno alle nostre famiglie. C'è un verso molto bello che dice: "*L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li libera*". Salmo 34:7. Quindi, noi abbiamo la possibilità di essere difesi nelle nostre battaglie, abbiamo la possibilità di cercare l'aiuto di Dio e il salmista vuole farci capire che, quando la sua comunione con Dio era forte, percepiva, attorno a lui, questa protezione meravigliosa dell'Angelo dell'Eterno. Questo è quello che dobbiamo cercare per noi, per la nostra famiglia, per la chiesa, per la società, la città e la nazione. E' un combattimento contro l'avversario. L'apostolo Paolo, in Efesi 6:12, dice chiaramente: "*Il vostro combattimento non è contro carne e sangue*". Noi non possiamo combattere contro movimenti politici che, con le loro strane filosofie liberiste, inconsciamente distruggono la società: non è colpa loro: essi sono semplicemente vittime e strumenti dell'avversario che travia la loro mente. Dobbiamo combattere non contro di essi, ma contro il nemico delle anime nostre.

Il problema non lo risolviamo partendo da valle, ma andando alla sua sorgente e qui troviamo sempre l'avversario che sedusse Eva, che seduce le anime nostre, che cambia, che distrugge, che mette gli uni contro gli altri. Il problema non è nelle conseguenze ma nella sorgente che produce conseguenze negative.

- La ribellione dei figli -



C'è **ribellione dei figli** contro i genitori, ci sono dei problemi generazionali. Perché tutto questo? Perché si è messo da parte ciò che dice la Scrittura: *"Figli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, perché ciò è giusto"* Efesi 6:1 ; Col. 3:20, e ai genitori dice: *"E voi, padri, non irritate i vostri figli, ma allevateli nella disciplina e nell'istruzione del Signore"*. Ef. 6:4. Sono argomentazioni molto semplici. Cosa ci vorrebbe a metterle in pratica? Nulla, ma non lo facciamo perché i ragazzi sono stimolati da questa società così corrotta, sono contaminati dalle "mode" della società.

Un giorno a mia figlia, per il fatto che non le avevo accordato qualcosa, un'amica le disse che, se la stessa cosa fosse successa a lei, non avrebbe mangiato per una settimana! Questa cosa da una parte mi fece ridere, ma dall'altra mi fece rendere conto fino a che punto una figlia riesce a ricattare i propri genitori, facendogli credere che non mangia e rendendoli schiavi di questi capricci.

Molti genitori non si rendono conto che, in questo modo, stanno distruggendo i propri figli; non si rendono conto che questa cura morbosa distrugge i propri figli nel carattere e nei valori fondamentali della vita. Capiamo come è sottile l'opera dell'avversario? Naturalmente anche i nostri figli vengono influenzati da quello che è il pensiero comune. Non è un caso che a volte i ragazzi tornano da scuola nervosi, rispondono male, con durezza: questo è perché vivono in un ambiente in cui non c'è rispetto per gli anziani, sanno tutto loro e i genitori non capiscono niente. Dov'è il problema? Nei figli che rispondono male? Nei figli che sono ribelli? No, il problema è alla sorgente, dove c'è l'avversario che sta lavorando per distruggere le famiglie, che sta lavorando per mettere i figli contro i genitori, per mettere le mogli contro i mariti e viceversa.

- L'avarizia è più forte dei legami familiari -

A volte si sente che, dopo la morte di una persona, gli eredi litigano per due sedie, per un tavolino, per delle stupidaggini! Per un po' di **avarizia** intere famiglie si distruggono. Forse la causa sono i beni? No, è sempre il diavolo che istiga, che sussurra: "Hai ragione tu e basta!", che dice: "Perché gliela devi dare vinta?". E così facendo non ci rendiamo conto che stiamo aprendo la porta all'avversario che si usa della nostra avarizia, del nostro orgoglio, della nostra superbia per distruggere le nostre famiglie e le nostre vite!

Perché succede tutto questo? Perché non rispettiamo e non mettiamo in pratica la Parola di Dio che, in Matteo 5:40, dice: *"E a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lasciagli anche il mantello"*. Ma ciò non lo facciamo: ci è difficile, anzi, a chi ci vuole togliere qualcosa gli diamo una spinta: quasi sempre, la prima reazione è questa.

Dobbiamo discernere l'opera dell'avversario e se riusciamo a comprendere questo, la nostra reazione sarà opportuna. Quando vedremo un attacco da parte dei nostri figli o dei nostri parenti, non ce la prenderemo con loro, se discerniamo l'opera dell'avversario. Il nostro combattimento non sarà contro i parenti, i fratelli della chiesa, gli amici, i condomini ma sarà contro gli spiriti della podestà dell'aria: è lì che vinceremo, è lì che strapperemo le anime dalle mani del nemico, lì saneremo le breccie e costruiremo muri di fuoco attorno a tutto ciò che ci circonda ed è lì che avremo la vittoria in Cristo Gesù!

Alla fine, dov'è la nostra benedizione? Nel mettere in pratica la Parola di Dio. Disubbidendo alla Sua Parola disprezziamo Colui che ha ispirato le Sacre Scritture, come disse il profeta Nathan al re Davide: *"Perché tu mi hai disprezzato, hai disprezzato il mio comandamento"*. E' sempre il peccato che apre la porta all'avversario permettendogli di distruggere le nostre famiglie, le chiese, la società. Dobbiamo stare attenti, soprattutto in questa società così corrotta, a non farci prendere in giro, attenti a combattere. In che modo dobbiamo combattere? Le armi Dio ce le ha fornite, sono la preghiera, l'intercessione, i digiuni: armi potenti che bloccano l'avversario. In tutto questo, dobbiamo dipendere dal Signore perché *"gli angeli del Signore sono accampati attorno a chi lo teme!"*

Abbiamo la possibilità di chiedere l'aiuto a Dio: se da una parte, le porte del peccato aprono la strada al nemico, dall'altra, il confidare nell'Iddio potente e il cercare la Sua faccia con tutto il cuore, chiude le porte e permette al nostro Signore di mettere tutta la Sua potenza, la Sua forza e la Sua gloria a nostro favore, per il nostro aiuto, il nostro soccorso: questo permette di creare, attorno a noi, un meraviglioso muro di fuoco..

- Un'arca di salvezza -

"Per fede Noè divinamente avvertito di cose che non si vedevano ancora, preparò un'arca per la salvezza della sua famiglia" Ebrei 11:7. Vediamo l'associazione fra la fede e la salvezza della famiglia? Per fede! E' la stessa arma che abbiamo nelle nostre mani. Per fede possiamo creare **un'arca spirituale** per la salvezza della nostra famiglia.

"Chi si accosta a Dio deve credere che Egli è" Ebrei 11:6. E' la fede che ci permette di accostarci a Dio, è la fede che ci permette di vedere un cielo glorioso al di là delle nuvole, che ci permette di vedere il Regno di Dio al di là di quello che possiamo vedere coi nostri occhi materiali! E' la fede che ci permette di entrare nei luoghi spirituali, di accedere al trono di Dio, di entrare nel soccorso di Dio!

Per fede possiamo preparare un'arca per la nostra famiglia. Se noi saniamo la nostra famiglia, di conseguenza, a macchia d'olio, saneremo la nostra chiesa, la nostra città, la nostra nazione e così via. Ci

ESPERIENZE DI FEDE NELLA NOSTRA COMUNITA'

Nel 1967 non conoscevo ancora il Signore: vivevo la mia vita nel buio, come tutti coloro che non sanno ancora la Verità, proprio perché ero lontana da essa.

Così non seppi riconoscere ciò che il Signore mi volle dire attraverso mio figlio Massimo.

Era una mattina gelida di gennaio quando il bambino, alzatosi dal letto, venne da me tutto gioioso, con in viso un'espressione che non gli conoscevo e con voce squillante mi disse: "Mamma, ho sognato Gesù!"

Io mi girai e, vedendolo a piedi nudi per terra, lo sgridai dicendo: "Cammina....Gesù! Vattene a letto che ti raffreddi!". Ma lui sembrava come se qualcuno gli avesse dato questo comando e mi disse: "Sì, mamma! Ho sognato Gesù che mi teneva per mano. Stavamo in un giardino bellissimo, con tanti fiori.

C'erano strade d'oro e fiumi di cristallo e ci abitavamo io, te e Danilo, ma poi tu e Danilo siete venuti via".

Quello che mi colpì veramente fu il modo in cui me lo raccontava, sembrava che questa cosa l'avesse vissuta veramente e non che si trattasse di un sogno. Era tanto felice e pieno di gioia, come se volesse trasmettere questo sogno al mondo intero.

E' vero, io non capivo il significato di tutto questo ma, durante la giornata, le parole del sogno mi tornarono in mente. Il bambino sembrava avere una carica mista di felicità, gioia e pace che traspariva dal suo volto. Fu instancabile quel giorno, quel suo ultimo giorno di vita, sì, perché quel giorno, mio figlio, cessò di vivere.

Passarono parecchi anni prima che conoscessi il Signore: furono anni colmi di dolore e rimpianto. Unico mio sfogo era inveire contro Dio, addossandoGli la responsabilità della mia sofferenza perché non riuscivo ad accettare quella morte improvvisa. Conseguenza di tutto ciò erano esaurimenti e depressioni, ma io, anziché cercare forza nel Signore, Lo accusavo di ingiustizia.

L'unica mia consolazione erano le parole del sogno di mio figlio. Esse mi risuonavano nelle orecchie, nitide come se le avesse pronunciate in quel momento e sentivo che in quelle parole c'era un messaggio per me, ma non capivo. Queste parole mi davano tanta forza e fu proprio attraverso questo sogno che l'altro mio figlio, Danilo, conobbe il Signore.

Attraverso un credente la Buona Novella giunse pure a me. Con molta semplicità mi parlarono di Gesù ed io Lo accettai nel mio cuore, Gli chiesi di liberarmi dal peso che mi opprimeva ed Egli lo fece: ora posso dire con franchezza che mi sollevò da tutti i pesi che mi opprimevano e finalmente capii le parole del sogno.

Ringrazio il Signore per il Suo infinito amore, per come ha preso per mano mio figlio Massimo facendogli vedere dove lo portava e che attraverso questo dolore potessi accettare la Via della Verità e riconoscerLo non come un nemico, ma come un Amico fedele.

SALMO 74: Preghiera per il Tempio distrutto

Questo Salmo fu scritto da Asaf alcuni anni dopo la distruzione di Gerusalemme e del Tempio da parte dei Babilonesi. Come profeta, egli conosceva la ragione di questo giudizio: la disubbidienza verso Dio da parte del Suo popolo, venuto meno alla Sua chiamata. (*Deut. 28:15-68; 30:19-20*).

Asaf parla a tutti coloro che si rifiutano di fare la volontà di Dio, scegliendo la morte spirituale piuttosto che la Sua vita, e in seguito cercano un luogo dove pentirsi, trovandosi a faccia a faccia con le conseguenze della loro disubbidienza.

1. La disubbidienza è rifiutare Dio. *Il nostro peccato costituisce una barriera nella nostra relazione con Dio.*
2. La disubbidienza è senza speranza. *Le scelte negative ci allontanano dalla nostra coscienza e dagli altri.*
3. La disubbidienza è senza forze. *Asaf rievoca la distruzione del Tempio che il popolo di Dio, caduto nel peccato, non è stato in grado di evitare.*
4. La disubbidienza è una separazione spirituale. *Non ci sentiamo più vicini a Dio, la Sua presenza sembra così lontana.*
5. La disubbidienza è frustrazione. *Come Asaf, anche noi sappiamo che Dio può cambiare le conseguenze della nostra disubbidienza.*

Attraverso le ripetute richieste: "Perché?" o "Fino a quando?", Asaf, con pentimento e con una semplice fede, cerca di "stimolare" la memoria di Dio.

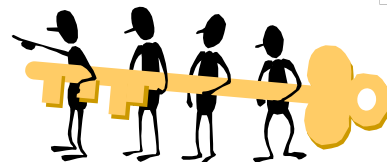
Cosa vogliamo che il Signore ricordi?

1. Dio ricorda il Suo popolo. *Egli ci ha acquistati col sangue prezioso del Salvatore (Efesi 1:7). Dio non dimentica mai chi siamo. A volte pensiamo che Dio ha la memoria corta, quando per tutto il tempo, Lui ha aspettato che noi ci ricordassimo di Lui.*
2. Dio ricorda la Sua dimora. *Asaf chiede a Dio di ricordarsi di Gerusalemme e del Tempio che è in rovina. Il Tempio di Dio, ora, siamo noi.*
3. Dio ricorda le Sue opere passate. *Asaf si appella a Dio sulla base della liberazione dalla schiavitù in Egitto, manifestata a favore del popolo d'Israele. Anche noi dobbiamo ricordare il sacrificio compiuto da Gesù al Calvario.*
4. Dio ricorda la Sua potenza nella creazione. *Egli ha operato per redimere il genere umano.*
5. Dio ricorda i suoi nemici. *Noi non ci riconosciamo come Suoi nemici perché siamo il gregge che Egli pascola.*
6. Dio ricorda la Sua misericordia. *Anche noi dobbiamo ricordare che Dio non ci abbandona mai.*
7. Dio ricorda il Suo Patto. *Nella Bibbia leggiamo che ogni patto tra Dio e l'uomo è stato deciso da Dio stesso. Il Nuovo Patto ci abilita a sperimentare il perdono di Dio.*

Dio ha risposto alla preghiera di Asaf, quando ci ha donato Gesù, il nostro Signore.

QUIZ BIBLICI

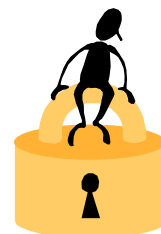
I NUMERI CHIAVE



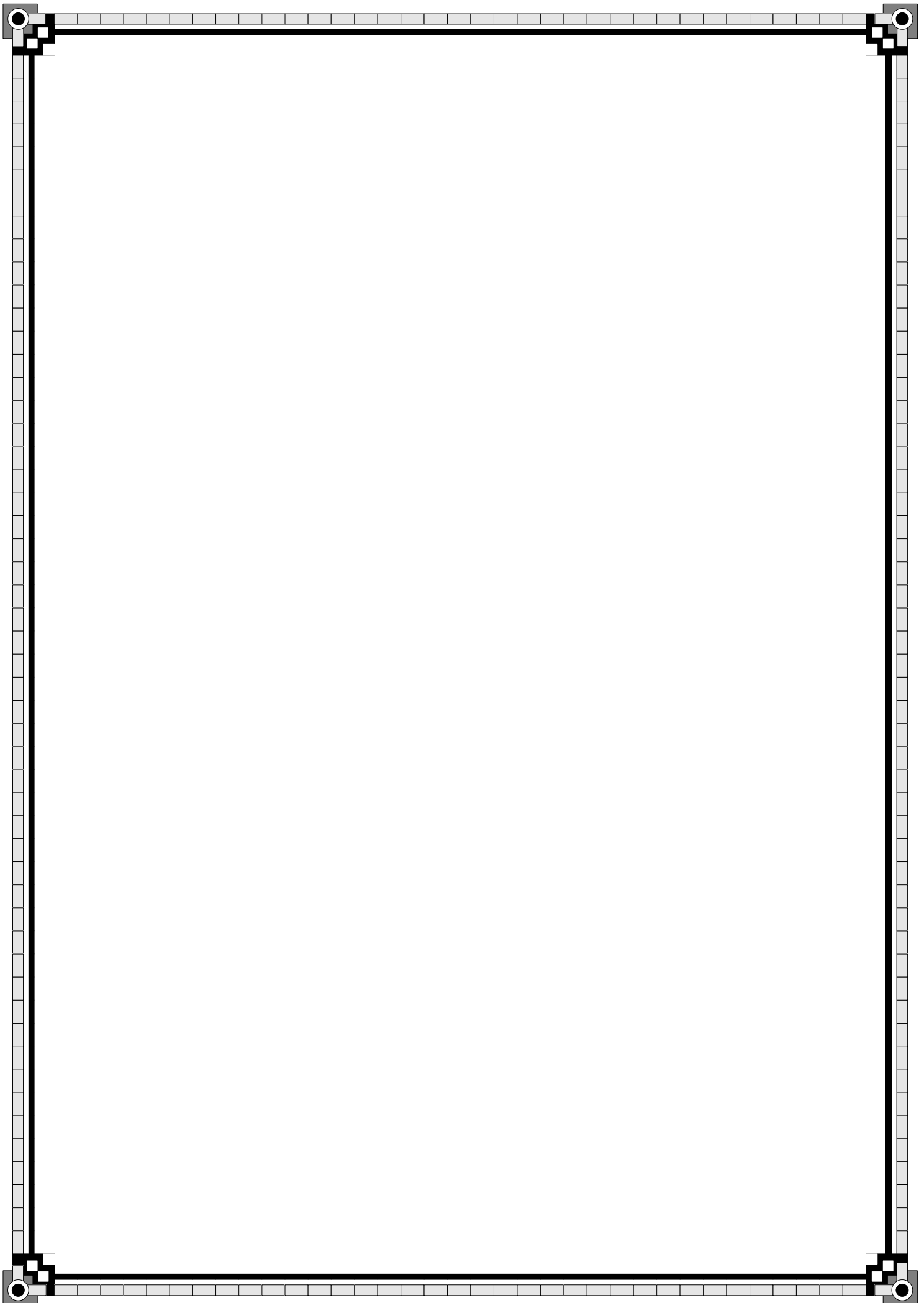
Ognuna delle frasi sotto elencate suggerisce un numero che per comodità potete scrivere nella casella vuota tra il versetto che vi aiuta a trovarli e le lettere che dovrete usare.

Riportando le lettere nel cifrario, (a numero uguale corrisponde lettera uguale) otterrete un versetto di un Salmo.

Gli amici che portarono il lettuccio del paralitico.	Marco 2:3		A
Gli schiaffi che la guardia dette a Gesù.	Giovanni 18:22		B
I teli che coprivano la tenda di convegno.	Esodo 36:14		C
I mariti della donna samaritana.	Giovanni 4:18		D
I fratelli di Giuseppe che andarono in Egitto ad acquistare il grano.	Genesi 42:3		E
I lebbrosi che <u>non</u> ringraziarono Gesù.	Luca 17:17		F
Le porte della Nuova Gerusalemme.	Apoc. 21:21		I
I discepoli sulla strada di Emmaus.	Luca 24:13		L
Le ultime piaghe nell'Apocalisse.	Apoc. 21:9		N
Le persone sull'Arca.	1 Pietro 3:20		O
I bracci del candelabro nel tempio.	Esodo 25:32		P
Gli amici di Giobbe.	Giobbe 2:11		R
La distanza in stadi che separava Betania da Gerusalemme.	Giovanni 11:18		S
Gli anni occorsi a Salomone a farsi la casa.	1 Re 7:1		T
Le generazioni da Abrahamo fino a Davide.	Matteo 1:17		V



11	8	7	9	12	5	4	13	12	7	10
2	2	10	13	10	3	7	8	9	4	12
		,					;		,	
2	1	10	7	10	4	1	12	13	4	12
				,						
2	6	4	10	15	10	11	8	2	13	12
					,					
14	4	2	4	9	10	5	10	2	13	4
										,



Letture Biblica Giornaliera



Come promesso "Voce Pentecostale", nel 2002, ha proposto un nuovo modo di leggere la Bibbia.

Questa è l'ultima parte del calendario di lettura nell'ordine cronologico degli eventi e non dei Libri.

Siamo certi che ognuno di noi ha potuto imparare qualcosa di più dalla Parola di Dio.

NOVEMBRE	DICEMBRE
1...Luca 9-12	1...Romani 7-9
2...Luca 13-16	2...Romani 10-12
3...Luca 17-20	3...Romani 13-16
4...Luca 21-24	4...Atti 20-22
5...Giovanni 1-4	5...Atti 23-25
6...Giovanni 5-8	6...Atti 26-28
7...Giovanni 9-12	7...Efesi 1-3
8...Giovanni 13-16	8...Efesi 4-6
9...Giovanni 17-21	9...Filippesi 1-4
10...Atti 1-3	10...Colossesi 1-4
11...Atti 4-6	11...Ebrei 1-4
12...Atti 7-9	12...Ebrei 5-7
13...Atti 10-14	13...Ebrei 8-10
14...Giacomo 1,2	14...Ebrei 11-13
15...Giacomo 3-5	15...Filemone; 1 Pietro 1,2
16...Galati 1-3	16...I Pietro 3-5
17...Galati 4-6	17...2 Pietro 1-3
18...Atti 15 a 18:11	18...I Timoteo 1-3
19...I Tessalonicesi 1-5	19...I Timoteo 4-6
20...2 Tess. 1,3; At. 18:12-19:10	20...Tito 1-3
21...I Corinti 1-4	21...2 Timoteo 1-4
22...I Corinti 5-8	22...I Giovanni 1,2
23...I Corinti 9-12	23...I Giovanni 3-5
24...I Corinti 13-16	24...2 Giov; 3 Giov; Giuda
25...Atti 19:11-20:1; 2 Cor. 1-3	25...Apocalisse 1-3
26...2 Corinti 4-6	26...Apocalisse 4-6
27...2 Corinti 7-9	27...Apocalisse 7-9
28...2 Cor. 10-13; Atti 20:2	28...Apocalisse 10-12
29...Romani 1-4	29...Apocalisse 13-15
30...Romani 5-6	30...Apocalisse 16-18
	31...Apocalisse 19-22



